

LE CIFRE

238 le parlamentari

presenti nell'organo legislativo europeo. Su 785 rappresentano meno di un terzo. Sono meno tra i partiti conservatori.

Svezia prima

Il Paese nordico si conferma in testa alla classifica: con ben 11 donne sui 19 seggi complessivi arriva al 57,9% di presenze

Slovenia new entry

Tra i nuovi Paesi che hanno fatto ingresso nell'Ue, la Slovenia con il suo 42,9% di elette è al primo posto.

→ **Meglio** la sinistra che la destra, con la Lega che conta la prima donna al «settimo» posto

→ **Alcune** hanno dovuto accendere un mutuo per potersi pagare la campagna elettorale

Poche e in fondo alla lista Eurocandidate, corsa in salita

In salita la strada delle candidate all'Europarlamento. Maglia rosa alla Sinistra di Vendola e al Prc, ma le due liste sono a rischio quorum. Nel Pd malumori delle donne: «Il partito l'aveva promesso ma non ci sostiene».

ANDREA CARUGATI

Nonostante tanto parlare di veline nelle liste del Cavaliere, il vero problema femminile delle europee di giugno è rimasto sullo sfondo: le deputate italiane a Strasburgo rischiano di essere davvero poche, ancora meno delle attuali 16 su una delegazione di 78 eurodeputati. C'è una prima ragione numerica: i deputati italiani, a causa delle nuove norme europee, calano fino a 72. La legge italiana prevede che le donne siano almeno un terzo nelle liste: criterio rispettato da tutti i partiti, formalmente. Ma la sostanza è ben diversa.

LEGA MAGLIA NERA

Il record è del Prc, che ha 29 donne in lista su 72 candidati; seguono il Pd a 28 e il Pdl a 27. Ma i freddi numeri, in una elezione con le preferenze, contano assai poco. Conta la collocazione delle candidate, e soprattutto quanto i partiti investono su di loro. Qui il record spetta senza dubbio a Sinistra e libertà, che ha ben 3 capoliste su cinque: Monica Frassoni a Nord-ovest, Lisa Clark a Nord-est e Giuliana Sgrena al Centro. Rifondazione ne ha due: Margherita Hack e Lidia Menapace. Segue il Pd, che schiera Rita Borsellino come numero uno nelle Isole. Per il resto è nebbia fitta: nessuna capoli-



Deputate nell'europarlamento

sta per il Pdl, la Lega, l'Idv e l'Udc. Tra i dipietristi spicca solo il nome di Sonia Alfano, nota per la sua attività antimafia, e candidata al terzo posto nel sud e nelle Isole. Il partito di Bossi è quello meno sensibile alle quote rosa: la più alta in lista è Sonia Viale, braccio destro di Maroni al Viminale, settima nel Nord-ovest. Così nell'Udc: le donne più in alto sono l'imprenditrice e cognata di Casini Silvia Noè nel Nord-est e Maria Grazia Elena Brandara, sindaca di Naro, nelle Isole.

IL CASO PD

Nel Pd non mancano i malumori. Anche perché solo 5-6 donne hanno reali chances di essere elette (nel 2004 furono 7): l'europarlamentare uscente Patrizia Toia nel Nord-Ovest, Deborah Serracchiani nel Nord-est, Silvia Costa al Centro e la giornalista minacciata dalla camorra Rosaria Capacchione, numero due nel Sud. Oltre alla Borsellino, la cui elezione è quasi certa. In prima linea c'è anche Maria Grazia Pagano, anche lei uscente. Nel 2004

non fu eletta nonostante le 60mila preferenze: è subentrata nel 2008 ad Alfonso Andria. La Pagano, attualmente, è l'unica europarlamentare italiana della circoscrizione Sud: non ce sono altre, tra tutti i partiti italiani. «Qui al Sud si gioca tutto sulle preferenze, e gli uomini sono più forti, più radicati. Per fare dei manifesti e dei volantini, organizzare iniziative in cinque regioni, mettere su un comitato elettorale, servono almeno 200mila euro. Ma chi punta ad arrivare tra i primi deve

Foto: REUTERS